



# Rassegna Stampa

del 06-07-2016

## TEMI D'INTERESSE

AVVENIRE	06/07/2016	9	<a href="#">Consulta, sì al prelievo di solidarietà sulle pensioni = Solidarietà sulle pensioni, il contributo è ammesso</a> <i>Marco Iasevoli</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	06/07/2016	32	<a href="#">Pensioni alte, prelievo di solidarietà legittimo</a> <i>Fr.bas.</i>	5

# TEMI D'INTERESSE

*2 articoli*

- Consulta, sì al prelievo di solidarietà sulle pensioni = Solidarietà sulle pensioni, il contributo è amme...
- Pensioni alte, prelievo di solidarietà legittimo

## Ricorso su Italicum

# Consulta, sì al prelievo di solidarietà sulle pensioni

Occhi puntati sulla Corte costituzionale che dice sì al prelievo sulle pensioni superiori almeno 14 volte a quella minima e che ora, oltre al ricorso del tribunale di Messina sull'Italicum, dovrà pronunciarsi anche su quello del tribunale di Torino, accolto ieri, sempre sulla legge elettorale.

**SERVIZI** A PAGINA 9



# Solidarietà sulle pensioni, il contributo è ammesso

*La Corte Costituzionale dice sì al prelievo voluto da Letta su quelle alte: «Giustificato dalla crisi»*

**MARCO IASEVOLI**  
ROMA

**U**n punto fermo in una storia lunga, fatta di accelerazioni e brusche frenate. Ieri la Corte costituzionale ha "salvato" il contributo di soli-



Peso: 1-3%,9-29%

darietà triennale - scadenza dicembre 2016 - chiesto dal governo Letta ai pensionati che prendono un assegno almeno 14 volte superiore alla minima (dai 90mila euro circa in su). Non si apre un buco nella casse dello Stato - come accaduto l'anno scorso con la pesante sentenza sulle rivalutazioni - e viene fissato un principio: le questioni di costituzionalità sollevate, scrive la Consulta, sono respinte perché la misura «non ha natura fiscale ed è interna al circuito previdenziale» e inoltre può essere «giustificata in via del tutto eccezionale dalla crisi contingente e grave del sistema». Il prelievo sulle "pensioni d'oro", continua la Corte costituzionale, rispetta il principio di progressività (ci sono aliquote diverse a seconda della portata dell'assegno) ed è tutto sommato «sostenibile pur comportando inegabilmente un sacrificio».

Il provvedimento varato da Letta e Saccomanni, dunque, resta in vigore sino alla scadenza naturale di dicembre 2016. Ed è riuscito ad evitare la scure della Consulta che invece tagliò le gambe a un provvedimento simile firmato da Mario Monti. Letta seppe far tesoro dell'errore del professore della Bocconi, inserendo nel testo la clausola per cui il prelievo sarebbe andato a finanziare le misure per gli esodati, dunque restando all'interno del sistema previdenziale e attribuendo al provvedimento un «fine solidaristico», esattamente come riuscì a fare Prodi per il triennio 2000-2002. Il prelievo agli assegni d'oro consiste in una sforbicata del 6 per cento a chi prende tra i 91mila e i 130mila euro, del 12 per cento tra i 130 e i 195mila e del 18 per cento oltre tale soglia. A presentare

dubbi di costituzionalità erano state diverse sezioni regionali della Corte dei conti sulla base di ricorsi presentati da ex magistrati, ex docenti universitari e dirigenti di enti pubblici e privati. Gli importi del prelievo non sono tali da cambiare la vita delle casse pubbliche. Però la sentenza della Consulta offre comunque uno strumento in più a Renzi in vista del varo della legge di stabilità. Le risorse da trovare per evitare l'aumento Iva e finanziare la riduzione fiscale sono ingenti e reiterare il salasso agli assegni più alti può essere utile. E il tavolo di consultazione in corso con i sindacati ha ora un tema in più da affrontare. Sinora il governo si è impegnato ad introdurre un meccanismo per consentire un'uscita anticipata dal lavoro ai 62-63enni senza grossi oneri per lo Stato, ma ha anche aperto uno spiraglio all'ipotesi di reintrodurre un sistema di rivalutazione delle pensioni più favorevole rispetto a quello ora in vigore, anch'esso risalente all'esecutivo Letta. Si tornerebbe al regime Prodi che concedeva l'intera rivalutazione sino a 2 volte il trattamento minimo, del 90 per cento tra 2 e 3 volte la minima, del 75 per cento tra 3 e 5 volte, del 30 per cento tra 5 e 8 volte.

**Salvata la norma che scade a fine 2016: «Non ha natura fiscale». Ora il governo ha margini per pensare a un intervento più favorevole sulle rivalutazioni**



Una seduta della Corte Costituzionale



Peso: 1-3%,9-29%

# «Pensioni alte, prelievo di solidarietà legittimo»

La sentenza della Consulta: giustificato dalla crisi del sistema solo sui redditi più elevati

**MILANO** «Solidarietà intergenerazionale», necessaria di fronte alla crisi economica «grave e contingente» che mette a rischio il sistema previdenziale nel suo complesso, cioè anche per le generazioni future: il prelievo di solidarietà sulle pensioni elevate — gli assegni da 14 a oltre 30 volte il minimo Inps — inserito nella finanziaria 2014 dal governo Letta e valido per un triennio (scade a dicembre) non è incostituzionale.

Lo ha deciso la Consulta, che ha respinto le varie questioni di costituzionalità relative al contributo «escludendo la natura tributaria e ritenendo che si tratti di un contributo di solidarietà interno al circuito previdenziale, giustificato in via del tutto eccezio-

nale dalla crisi contingente e grave del sistema». Il prelievo che è progressivo — con una quota del 6% per gli importi da 91.343 a 130.358 euro lordi annui, del 12% per gli assegni da 130.358 a 195.538 euro, del 18% da 195.538 euro in su — per ora non è stato rinnovato ma la decisione apre nuovi scenari. Provvedimenti simili erano stati varati già nel 2011 ma la Consulta li aveva dichiarati illegittimi nel giugno 2013 perché erano applicati ai soli pensionati del prelievo e per la loro natura tributaria e strutturale. Il governo Letta li ha allora riproposti con dei correttivi per riequilibrarne gli effetti ed evitarne la bocciatura per incostituzionalità. I ricorsi non sono comunque mancati. Sono stati presentati da ex di-

rigenti dello Stato e di enti pubblici e privati, ex docenti universitari, ufficiali delle forze armate e tanti ex magistrati. Diverse sezioni regionali della Corte dei Conti hanno quindi «impugnato» il prelievo di solidarietà con 6 diverse ordinanze.

La Corte Costituzionale ha accolto le tesi degli avvocati dell'Inps, che si è costituita, e dei legali dello Stato, Gabriella Palmieri e Federico Basilica, che hanno rappresentato la Presidenza del Consiglio. Per loro le ordinanze con cui è stata sollevata la questione di costituzionalità hanno un'impostazione «vecchia e superata». E appellarsi all'articolo 97 della Costituzione sull'equilibrio di bilancio è un errore perché è «uno scudo» a favore del

contributo e sancisce che «la finanza pubblica diventa un bene da tutelare in via prioritaria». Da questo nasce la necessità di «valutare la misura nell'ottica complessiva del sistema previdenziale e di una solidarietà intergenerazionale: la stabilità di bilancio non viene assunta come criterio astratto, ma tutto interno al sistema previdenziale, con l'obiettivo di assicurare anche in futuro gli assegni pensionistici». In più va tenuto conto, secondo la Consulta, che a essere temporaneamente toccati dal prelievo di solidarietà sono i redditi da pensione elevati, quindi il sacrificio c'è ma è sostenibile.

**Fr. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 12

**per cento** l'aumento di veicoli venduti in Italia nel giugno del 2016, rispetto allo scorso anno, in una fase di crescita che dura ormai da anni

## 19,2

**per cento**, la quota in più di veicoli consegnati nei primi sei mesi del 2016, rispetto a un anno prima, per le azioni delle case produttrici

### La sentenza

La norma scade nel dicembre del 2016. «Giustificato in via del tutto eccezionale»



Peso: 22%